

## Scuola: An insorge contro Fioroni, che toglie il bonus e introduce il Corano

ROMA. Non ci sono soldi per le scuole private, ma per introdurre l'insegnamento del Corano il neoministro dell'Istruzione, Giuseppe Fioroni, è in grado di reperirli. Niente male, per essere un cattolico e moderato, eletto nella Margherita, come mette in risalto An.

Intervistato dal "Corriere della Sera", Fioroni lancia l'ennesimo allarme sui conti, diventato leit motiv ormai di ogni esponente governativo dell'Unione, da Romano Prodi a scendere in giù. «Molti italiani pensano - ha sostenuto il successore di Letizia Moratti - che in questo dicastero si spenda troppo e male. Dovremo operare sul bilancio per evitare sprechi che danneggino gli studenti. Ma poi basta con i tagli alla spesa scolastica: ci vorranno investimenti per raggiungere il livello di sapere che ci prefissiamo». Per ora, però, ha sottolineato, non ci sono soldi per finanziare il bonus che permette alle famiglie di scegliere la scuola preferita. Nel frattempo, Fioroni è disposto a spendere soldi per finanziare "sperimentazioni" di stampo chiaramente ideologico, come i corsi di Corano, in scuole dove è vietato - come è acca-

duto - esporre il crocifisso, recitare l'Ave Maria, benedire le aule. «Non escludo niente - ha precisato l'esponente della Margherita - Il problema è allo studio. Bisognerà esaminare le intese con le singole confessioni religiose. Penso anche che l'Italia debba avere un ruolo strategico nel Mediterraneo, e i nostri studenti potranno contribuire a costruire sicurezza e pace dialogando con i ragazzi dei Paesi del Medio Oriente». Chiacchiere e fumisterie che però sono destinate a segnare il futuro dell'istruzione italiana targata Unione. Un futuro che l'opposizione non è disposta ad accettare. Il senatore di An Giuseppe Valditara ha definito «singolare» la posizione di Fioroni. «Appare stupefacente - ha affermato Valditara - che si preferisca trovare risorse per finanziare corsi di Corano o di storia e lingua dei Paesi di provenienza dell'immigrazione in Italia piuttosto che salvaguardare il pluralismo educativo nel nostro Paese, garantendo la libertà di scelta a ogni famiglia. E' singolare - ha sottolineato infine - che sia proprio un ministro cattolico ad assumere una simile posizione».